



## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa dei senatori BIANCHI, BERSELLI, BOLDI, CAFORIO, CIARRAPICO, CICOLANI, COSSIGA, DE LILLO, DE SENA, FINOCCHIARO, FIRRARELLO, Mariapia GARAVAGLIA, GIAI, GIAMBRONE, LANNUTTI, MARCUCCI, MASCITELLI, MUSSO, OLIVA, SANTINI, TOMASSINI e VITA**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 31 LUGLIO 2008**

Riconoscimento della medaglia d’oro ai caduti di Nassiriya

ONOREVOLI SENATORI. – La storia italiana e mondiale non può prescindere dagli eventi che in quel tragico 12 novembre 2003 hanno visto protagonisti alcuni cittadini italiani.

L'ampia discussione, sempre attuale, circa l'opportunità delle missioni di pace in Iraq ed in Afghanistan non ha alleviato la sofferenza per la grande perdita dei militari caduti a Nassiriya.

Essi sono: tenente Massimiliano Ficuciello, luogotenente Enzo Fregosi, aiutante Giovanni Cavallaro, aiutante Alfonso Trincone, maresciallo capo Alfio Ragazzi, maresciallo capo Massimiliano Bruno, maresciallo Daniele Ghione, maresciallo Filippo Merlino, maresciallo Silvio Olla, vice brigadiere Giuseppe Coletta, vice brigadiere Ivan Ghitti, appuntato Domenico Intravaia, carabiniere scelto Horatio Maiorana, vice brigadiere Andrea Filippa, caporal maggiore Emanuele Ferraro, caporale Alessandro Carrisi, caporale Pietro Petrucci, dottor Stefano Rolla, signor Marco Beci. I loro familiari possono commemorare i loro cari accettando l'amara certezza che non potranno più godere del loro affetto.

Sembra opportuno riconoscere il grande valore di questa ingiusta perdita attribuendo ai defunti la medaglia d'oro al valor militare «alla memoria».

I militari defunti appartenevano all'Esercito italiano ed all'Arma dei carabinieri.

Con spirito eroico e con l'*animus* di costruttori di pace sono stati in quelle terre martoriate e sono morti da eroi, in nome ed in difesa della bandiera italiana e degli ideali di pace che essa rappresenta.

Noi italiani non possiamo attenuare il ricordo di questo sacrificio, senza riconoscere che queste morti necessitano di un tributo

degnò di una nazione civile e che vanno ricordate perennemente.

Si ricorda inoltre che la memoria e il ricordo dell'operato rappresentano il contenuto della storia che verrà raccontata alle giovani generazioni e che i valori e il senso di solidarietà nascono proprio dalla sensibilità mostrata di fronte e drammi come questo.

L'onorificenza della medaglia d'oro al valor militare è richiesta ai sensi e per effetto del regio decreto 4 novembre 1932, n. 1432, e successive modificazioni.

Il riconoscimento sembra un atto dovuto come prosieguo dell'impegno che ci ha visto e ancora oggi ci vede impegnati affinché la pace sia reale in Iraq, in Afghanistan e in ogni zona del mondo.

Oggi le azioni dei nostri militari, pur se compiute per finalità di pace, per il loro valore e per la loro grande valenza umana e civile, possono essere assimilate alle azioni eroiche svolte in tempo di guerra.

Tra queste la dipartita dei caduti a Nassiriya, avvenuta nel corso di una missione per la salvaguardia del bene comune e finalizzata al mantenimento della pace in Iraq, necessita di riconoscimento con medaglia d'oro. Il sacrificio dei militari e dei civili italiani che in quella strage hanno perso la vita, rappresenta un momento importante della storia italiana e mondiale; pertanto l'onore dei cittadini caduti richiede il più alto riconoscimento alla loro memoria.

La necessità di un disegno di legge nasce dalla volontà di riconoscere la medaglia d'oro ai caduti di Nassiriya partendo dal presupposto che chi va all'estero, in tempo di pace, e sacrifica la propria vita per la Patria è opportuno che abbia il giusto riconoscimento dallo Stato italiano.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. Ai sensi degli articoli 3, 4 e 14 del regio decreto 4 novembre 1932, n. 1432, e successive modificazioni, è concessa la medaglia d'oro al valor militare alla memoria dei cittadini italiani caduti a Nassiriya il 12 novembre 2003, quale riconoscimento del loro operato eroico al servizio della comunità internazionale.

2. La medaglia d'oro è conferita con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della difesa.

